



Pro Loco di  
Zero Branco

in collaborazione con  
I Colmelli, Gruppo Alpini  
e Amici della Moto



Comune di  
Zero Branco

1ª Gara di

organizzano

# BOREA

individuale "Baea-Son"

DOMENICA  
2 OTTOBRE

Piazza Umberto I° - Zero Branco

- 10,30 Inizio della manifestazione con cerimonia di donazione all'Asilo parrocchiale di Zero Branco e al reparto di Pediatria dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso da parte dell'Associazione "Amici della Moto"
- 10,30 Apertura Stand
- 11,00 Iscrizioni gare e prove libere. Verranno spiegate le regole del gioco e sarà possibile per tutti provare a giocare con la tutela di un senior...e l'aiuto del vino novello.
- 13,30 INIZIO GARE fino a completamento - Al termine premiazione con consegna del primo premio (un maialino da latte) e un riconoscimento a tutti i partecipanti

In caso di pioggia la manifestazione sarà rinviata alla Domenica successiva 9 Ottobre  
Per iscrizioni contattate i n.  
347.6774528 - 329.0526580  
oppure direttamente in loco alle ore 10.00



Pro Loco di Zero Branco - Tel. e Fax 0422.97613 - www.prolocozerobranco.it

13-14-15 / 20-21-22 Gennaio 2012

XVIII Mostra del Radicchio Rosso di Treviso IGP Tardivo.

# Borea

## POCHE REGOLE PER FARE UN "SAN MARTIN"

Lo hanno definito il **Bowling dei poveri** e di certo il gioco una volta era diffusissimo. D'altra parte nei paesi non c'erano che le osterie e dato che l'automobile per andar in altre parti non c'era, nelle osterie ci si ritrovava. E l'ostio che faceva affari, almeno dalle nostre parti, era quello che aveva un buon campo di borea.

Ero contadino, con ancora addosso la divisa del mio lavoro: calzoncini corti, scarpe e maglietta sporchi di terra, e si andava a giocare a Borea, gioco semplice, che non richiede né l'iscrizione alle società sportive né altre complicazioni burocratiche: basta essere in due amici e aver voglia di passare un'oretta, di felice spensieratezza.



Il gioco in effetti è di una semplicità elementare, anche se poi diventare un buon giocatore non è così facile. Ci sono tre grossi birilli chiamati **sòni**, alti una sessantina di centimetri, che devono essere abbattuti con una grossa palla di legno (che può pesare da cinque etti fino a un chilo e più, a seconda della forza e dell'abilità del concorrente). Chi abbatte tutti e tre i **sòni** con una sola palla fa **San Martin**. Si tratta di un'espressione tipica dei contadini trevisani per indicare che tutto è stato rovinato, buttato per terra, distrutto: dopo una grandinata *xe stà on San Martin*. Chi invece abbatte due **sòni** fa **gambarèl** che sta ad indicare come un **sòn** faccia sgambetto (*sgamberèa*) ad un altro. La distanza di lancio è di circa venti metri.



Ci vuol poco a capire che lanciare a venti metri una palla di un peso simile non è cosa da tutti. C'erano sere che giocavano anche cinquanta concorrenti contemporaneamente. *Qua ghe vol fòrsa, caro mio. El xe un xogo par òmani fàti, no par tosatèi e manco ancora par fémane!* Il gioco infatti, si spiega sulla necessità di saper conciliare la forza e l'abilità: si entra in pedana, ci si concentra guardando i **sòni**, lontani. Si parte facendo una serie di passi, poi il lancio è potente, ... la palla a parabola, ... pochi secondi e cade sui **sòni**, con precisione. Qualche volta *el xe un San Martin*.

R.B.

**On xogo par veri omani !**

*... ma anche per donne volenterose...*

Si ringrazia per la preziosa collaborazione  
**"AGRITURISMO AL SILE" S.Cristina di Quinto**